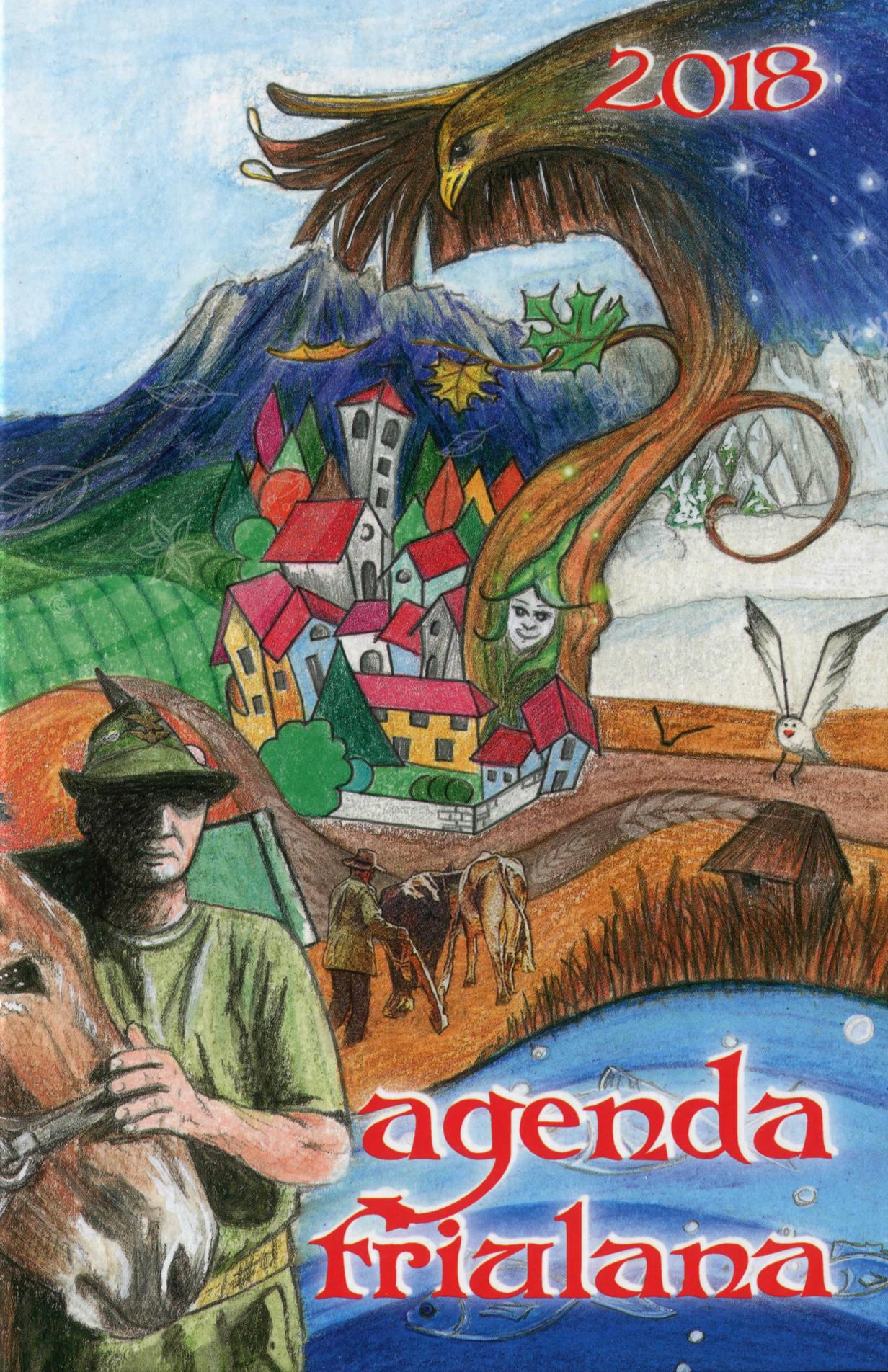


2018



agenda
friulana

RINOCERONTI A VERNASSO

Non si può certo dire che avesse torto Ippolito Nievo quando ebbe ad affermare che «il Friuli rappresenta un piccolo compendio dell'Universo».

L'illustre scrittore friulano si riferiva alle caratteristiche geo-fisiche della regione e al suo patrimonio artistico. Verosi-



Ricostruzione di *Stephanorhinus kirchbergensis* secondo Yu Chen (Accademia Cinese delle Scienze, 2010; per gentile concessione dell'artista, tutti i diritti riservati).

milmente, vi avrà incluso anche la ricca fauna.

Certo, all'epoca non poteva immaginare che, tra questa, potesse esservi annoverato anche un esponente, un po' insolito, a dir il vero, considerando l'area, ovvero sia un gran bel rinoceronte.

Parliamo, ovviamente, di tempi molto andati, probabilmente antecedenti ai 150 mila anni dal presente.

Questi animali, veramente singolari per la loro natura, hanno iniziato a popolare l'Italia e l'Europa - anche se a fasi alterne - già vari milioni di anni or sono. Orbene, anche il Friuli ha avuto il suo rinoceronte... uno solo, l'unico rinoceronte mai ritrovato nella regione, almeno sino alla data attuale. Un solo rinoceronte appartenente a un'unica specie. Una situazione assolutamente singolare, nel senso più stretto del termine.

E tutto è accaduto per caso, quando - nel 1989 - in una fessura della Cava Italcementi, ubicata a Vernasso/Dolenj Barnas nei pressi di Cividale, vennero rinvenuti quattro denti di notevoli dimensioni, oltretutto straordinariamente ben conservati, attribuiti a questo animale che risponde al nome scientifico - magari un po' esotico/ostico - di *Stephanorhinus kirchbergensis* (un tempo, detto anche 'rinoceronte di Merck'). Null'altro, purtroppo. Ma moltissimo, se consideriamo che, forse, questa specie ha avuto origine nella lontana Cina e - piano piano, nell'arco di alcune centinaia di migliaia di anni - si è spinto sempre più a occidente, venendo in tal modo ad abitare una più che discreta porzione del continente eurasiatico. Ora, valutando complessivamente il numero di siti dislocati in Eurasia, dove suoi resti scheletrici sono stati rinvenuti, il 'rinoceronte di Merck' può essere considerato - a buon diritto -



Quarto premolare superiore di *Stephanorhinus kirchbergensis*.

to - una specie decisamente rara oltre che scarsamente indagata.

I quattro preziosi reperti venuti alla luce nella Cava Italcementi sono attualmente conservati nelle collezioni del Museo Friulano di Storia Naturale di Udine.